

**COMUNE DI TRICASE****CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GENNAIO 2013**

Il Segretario procede all'appello.

**PRESIDENTE** – Presenti n. 16, assenti n. 1. La seduta è valida, possiamo cominciare i lavori. Innanzitutto comunico all'assise l'assenza del Sindaco, Ingegnere Antonio Coppola, e del Vice Sindaco, Maria Assunta Panico, per impegni istituzionali fuori dal Comune e del Segretario generale per motivi di salute.

Ci sono osservazioni sui verbali della seduta precedente?

Prego, Consigliere Dell'Abate.

**CONSIGLIERE DELL'ABATE** – Buongiorno a tutti, ben ritrovati nel 2013.

Presidente, solo una comunicazione di servizio, sebbene poi si tratti di un servizio molto importante. Mi rivolgo a lei, anche se ci fosse stato il Sindaco non mi sarei rivolto a lui, perché le rassicurazioni che diede nelle ultime sedute purtroppo non hanno trovato conforto alle nostre istanze, intese non solo come consigliere, ma anche in rappresentanza dei vari cittadini. Ed alludo alla questione delle videoriprese dei lavori consiliari.

Naturalmente noi abbiamo sposato con molto entusiasmo l'iniziativa di videoriprendere le assise consiliari. È veramente un indice di partecipazione massima, e su questo ci troverete sempre concordi. Chi vi parla, ha promosso anche un'iniziativa di rendere pubbliche, come previsto dal Regolamento, anche le commissioni Statuto e Regolamenti, e prossimamente cercherò di proporre le videoriprese anche delle sedute di commissione. Però c'è da dire che questo servizio, che è iniziato molto bene, ha avuto, nel corso del tempo, un po' di problemi. Nel senso che alcune volte pensavamo di andare in diretta ed invece non ci siamo andati. Questo ha sollevato diverse richieste di informazioni da parte di cittadini, che si sono rivolti a me, ma penso anche a molti di voi. Poi si è deciso di non mandarle in diretta, ma in differita.

Ora, a parte, la diretta spero che oggi sia più proficua e ha avuto grossi problemi di audio, ma la cosa però più incresciosa, nel senso che la gente si aspetta di vedere le sedute, è che mancano totalmente quelle del 25 ottobre del 27 novembre sul sito istituzionale.

Ora, io non so se questo sia dovuto a qualche decisione differente assunta da lei, Presidente, o dalla maggioranza, ma naturalmente è lei a dirigere i lavori e ad assumere questa decisione. Però, qualora la decisione sia difforme da quella iniziale, è opportuno che di tanto si dia informazione al cittadino, che costantemente (io sono uno di quelli) si collega sul sito istituzionale, al link Consiglio on-line e trova unicamente le prime tre sedute.

E questa è una esortazione che io faccio, unicamente per rendere una corretta informazione al cittadino. Grazie.

**PRESIDENTE** – Grazie, consigliere Dall'Abate. Non ero assolutamente a conoscenza di questo tipo di problema. L'unica garanzia che posso dare è cercare di capire quale è arcistato il motivo per il quale non sono state inserite le riprese dei due Consigli alle quali si riferiva. Cercheremo di sistemare il prima possibile questa situazione, facendo in modo che già nella prossima seduta questo problema non si verifichi più.

Ci sono altre osservazioni riguardo al verbale delle sedute precedenti?

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.



**PUNTO 1 O.D.G.****ADOZIONE REGOLAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI – ART. 3 –  
COMMA 2 D.L. 174/2012**

**PRESIDENTE** – Prego, consigliere Dell'Abate, Presidente della commissione Statuto e Regolamenti.

**CONSIGLIERE DELL'ABATE** – Grazie, Presidente, per la delucidazione e l'ulteriore rassicurazione in merito a quello che ho poc'anzi evidenziato.

Signor Presidente, prima di addentrarmi nella disamina del punto all'ordine del giorno, mi consenta di ribadire all'intera assise consiliare quanto già argomentato in sede di conferenza dei capigruppo.

La commissione Statuto e Regolamenti ha licenziato altri due regolamenti ben prima di quelli all'odierna attenzione: uno in data 11 dicembre 2012, che interveniva molto consistentemente sul Regolamento del patrocinio comunale; ed in data 16 gennaio, quello di Polizia locale, in particolar modo le modifiche da apportare agli Artt. 33 e 38 in relazione all'adozione dell'ordinanza sindacale n. 241 sul volantinaggio.

In virtù del metodo di lavoro, autodeterminato della commissione, debbo dire molto produttivo, ogni argomento è preceduto da uno scambio di mail tra i componenti, discusso nelle sedute e sintetizzato, secondo l'intesa raggiunta, in una successiva comunicazione via web. Ogni componente da, dunque, il tempo di interfacciarsi con il proprio gruppo consiliare, con la sua base elettorale, e quindi di esporre le proprie istanze, proprio come è avvenuto nelle due circostanze a cui ho fatto riferimento.

Mi è sembrato strano, ci è sembrato strano che essi non siano stati inseriti nell'odierno ordine del giorno, in cui, tra l'altro, hanno trovato spazio due regolamenti che, seppure più rilevanti, più di impatto, ma trattati successivamente e debbo dire con molta fretta, per via della tempistica che incombeva e delle conseguenze a cui si andava incontro in caso di mancata adozione di uno di essi.

Vede, Presidente, questa è una commissione che lavora alacremente per fornire regole certe e trasparenti all'azione amministrativa nei diversi settori della vita quotidiana. In pochi mesi ha prodotto, è intervenuta su cinque regolamenti. Ne ha in cottura altri due, ed ha già intrapreso, sebbene separatamente, anche un lavoro di riordino e di aggiornamento, che deve essere fatto, mi auguro in questo mandato: il Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

L'esortazione che le rivolgo è quella di prestare la dovuta attenzione e la giusta gratificazione, soprattutto, per il lavoro svolto nell'interesse dei cittadini.

La ringrazio per il tempo concessomi e veniamo ora al punto sottoposto alla nostra attenzione. Ritengo sommessamente che il buon governo Monti abbia posto due pietre miliari su quel viatico che deve ricondurre il cittadino a riafferzarsi alla cosa pubblica. Ed alludo al Decreto Legge 7 dicembre 2012, n. 174, convertito con modificazione nella Legge 213 del 7 dicembre 2012. E poi la cosiddetta Legge anticorruzioni, la numero 190 del 6 novembre scorso.

Si tratta indubbiamente di norme che mettono dei paletti all'azione amministrativa, allo svolgimento dell'azione amministrativa. La rendono controllabile, efficiente, trasparente, e sicuramente sono tutte buone norme finalizzate a riconquistare la fiducia del cittadino, dopo tutti i casi di malaffare e di spreco che hanno interessato la politica in questi anni. Norme che, se applicate, faranno sicuramente dormire sonni tranquilli al cittadino, facendogli riacquistare proprio la fiducia nell'amministrare.

Ma credo anche che siano nelle norme che, sempre se bene applicate, diano tranquillità non solo a chi viene amministrato ma anche a chi amministra.



La premessa era d'obbligo, proprio per richiamare l'attenzione di voi tutti, in maniera anche che ve in facciate relatori presso i rispettivi elettori e cittadini di quanto sia importante e strategico il Regolamento che stiamo andando oggi ad approvare. Scendiamo nel dettaglio ed iniziamo con il Decreto Legge 174. Questo ha previsto il rafforzamento, questa normativa, veramente in maniera consistente, dei controlli in materia di Enti locali, apportando considerevoli modifiche al Testo Unico degli Enti locali.

Di tutto questo apparato normativo, quello che ci riguarda in questa sede sono i cosiddetti controlli interni, che hanno portato alla introduzione di articoli al Testo Unico dal 147 al 147 quinquies.

Naturalmente il Decreto Legge 174 parla anche dei controlli esterni, ma noi ci limitiamo, perché andiamo ad approvare il Regolamento sul funzionamento dei controlli interni a quest'ultimo genere di iniziativa.

Importante è quello che ci dice l'Art. 147, che ci dice quali sono questi tipi di controlli interni. Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, da qui la necessità di adottare il Regolamento, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Poi ci dice quali siano i controlli interni. Ve li esplicito in maniera rapida: controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile, quindi in via preventiva; una cosa importantissima è il controllo successivo di regolarità amministrativa. E guardate che questa è una cosa veramente innovativa, che ci sia un intervento successivo, mirato, regolato con il piano che verrà adottato, ma vi dirò dopo, in virtù del Regolamento che stiamo andando ad approvare dal Segretario generale. Quindi, un controllo successivo di regolarità amministrativa.

E poi ci sono i quattro tipi di controlli, che hanno una funzione che non va solo ad incidere su quello che è la legittimità dell'azione amministrativa, ma anche l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza, l'economicità. Sono tutti sostantivi che vengono, sia nella Legge che nel Regolamento, specificati. Sono: il controllo di gestione, il controllo sugli equilibri finanziari, il controllo strategico, il controllo sulle società partecipate non quotate, noi non ne abbiamo, ed il controllo sulla qualità dei servizi erogati.

Devo dire subito che di questi controlli, il controllo strategico ed il controllo sulla qualità dei servizi erogati (già escludo quello sulla società non partecipate non quotate, in quanto non presenti nel nostro Comune) nel nostro Comune, superiore a 15 mila abitanti, ma non a 50 mila, entrerà in vigore la normativa e, di conseguenza, anche il Regolamento che ne dà attuazione, dal 2015. Anche se debbo dire che, ad esempio, il controllo sulla qualità dei servizi erogati è veramente l'indice della qualità dell'azione amministrativa, che il cittadino può toccare con mano.

Ma credo che già a dare esecuzione a tutti gli altri tipi di controllo, e quindi attivare il meccanismo anche tecnico, burocratico, è già una grande cosa.

Perché ci troviamo qui? E perché con così tanta celerità? Perché l'Art. 3, comma 2 del Decreto Legge 174, stabilisce che queste modalità, nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente, devono essere tramutate nel Regolamento, ma soprattutto questo Regolamento deve essere adottato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto Legge, e quindi entro la data del 10 gennaio scorso. Va comunicato al Prefetto, alla sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, che addirittura, in caso di inerzia, sarebbe tenuta ad invitare l'Ente all'adempimento dell'obbligo entro 60 giorni. Decorso tale termine, il Prefetto è tenuto ad iniziare la procedura per lo scioglimento dell'Ente locale, ai sensi dell'Art. 141, comma 1 del Testo Unico degli Enti locali. Quindi le conseguenze di una simile inerzia (ed è giusto che sia così) amministrativa sono abbastanza pesanti.

Cosa andiamo ad approvare? Ho fatto, quindi, una premessa di carattere generale, specificando l'importanza di questa normativa, ho specificato cosa bisogna fare, cioè che strumento bisogna

adottare, quello regolamentare, rispettando quella che è l'autonomia organizzativa dell'Ente, ho detto quali sono i termini, ho detto quali sono le sanzioni in caso di mancata adozione.

Facendo proprio una carrellata velocissima del Regolamento, esso è sezionato proprio a seconda dei tipi di controlli normati dal Decreto Legge, quindi si inizia con l'oggetto del Regolamento, che è quello che ci siamo detti, e poi con l'articolazione del sistema dei controlli interni. Tenendo presente che i primi due, quelli preventivi e successivi sono sulla regolarità, non solo amministrativa, ma anche contabile.

L'Art. 2 ci dice in effetti, in maniera quasi di raccoglimento di tutto il Regolamento, a cosa è finalizzato il controllo di regolarità amministrativa e contabile. Anche vengono specificati i criteri e le finalità. Poi inizia, invece, l'articolazione dei sistemi, dei tipi di controlli, che sono quelli che vi ho specificati, riassunti nelle quattro tipologie, due delle quali entrano in vigore subito, e sono il controllo di gestione e il controllo sugli equilibri finanziari, le altre due, sebbene le andiamo a regolare oggi, sono quelle sulla qualità dei servizi ed il controllo strategico.

Tenete presente che questo Regolamento, ce lo dice l'Art. 4, va anche a connettersi con altre attività amministrative e di controllo. Quali sono? Quelle che vanno a valutare la performance del personale e quindi anche dei dirigenti. È logico che se l'osservanza delle disposizioni regolamentari ed in particolare del piano di attuazione di intervento che redigerà il Segretario, di cui vi dirò dopo, è chiaro che sarà indice di valutazione per valutare quella che è l'attività dei singoli dirigenti.

E poi sarà anche di supporto per la prevenzione dei fenomeni della corruzione e dell'illegalità. Quindi, si innesta e si interfaccia molto bene, costituisce una stella polare anche per gli altri Regolamenti che sono già in vigore.

Giustamente, vi chiederete chi, in pratica, assolve a questo onere, cioè chi redige concretamente questo piano, le condizioni, le modalità di svolgimento. Questo ce lo dice l'Art. 5 "Soggetti partecipanti all'organizzazione del sistema dei controlli interni", e quindi partecipa, all'organizzazione di controlli interni, tutto il personale apicale, l'organo indipendente di valutazione, il organo di revisione dei conti, ma soprattutto il Segretario generale. Infatti, le funzioni di coordinamento e di raccordo tra le varie attività di controllo, sono svolte dal Segretario generale, il quale si avvarrà di una struttura interna posta sotto la propria direzione.

Quindi, riassumendo, dopo l'approvazione di questo Regolamento, il Segretario generale dovrà costituire un organo interno, una struttura interna che lo coadiuvi, e poi deve anche redigere concretamente un piano di attuazione di questo Regolamento, cioè con che modalità svolge questi tipi di controllo.

E questo dando delle direttive di massima, ce lo dà l'Art. 6 "organi e modalità del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile". Di fatti, il controllo preventivo sarà espletato su ogni proposta di deliberazione che verrà sottoposta all'attenzione della Giunta e del Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, logicamente, ma anche su ogni determina. Sarà riportato un parere in ordine alla regolarità tecnica ed uno in ordine alla regolarità contabile. Non è tanto il controllo preventivo, che in buona parte era già in forma prodromica svolto dall'apparato, la novità, la grossa novità, quanto quello successivo, che è regolato dall'Art. 7 e che è quello che vi dicevo prima: "competete al Segretario generale dirigere in piena autonomia il controllo successivo di regolarità amministrativa". In che modo? Stabilendo con apposito regolamento, quindi stiamo demandando al Segretario generale, in relazione alle determinazioni comportanti... a tutte le tipologie di determinazioni, quelle importanti di impegni di spesa, i contratti diversi da quelli erogati dallo stesso nella forma pubblica amministrativa, gli altri provvedimenti e gli atti amministrativi da verificare. Dovrà stabilire il periodo temporale entro cui sono stati adottati, la loro quantità percentuale. Dovrà tenere presente un metodo anche di tipologia dei vari provvedimenti che va a prendere, in maniera tale che ci sia una equa ripartizione, una equa proporzione tra quello che sarà oggetto del suo controllo. Perché,

chiaramente, non potrà sottoporre interamente tutti gli atti che vengono sfornati quotidianamente dall'amministrazione.

Invece, i quattro controlli interni, anche se quello strategico completa, nella sua totalità, proprio la bontà dell'azione amministrativa, debbo dire che quello di gestione consiste nella verifica all'inizio e al corso del termine della gestione dello stato di attuazione dei obiettivi programmati dagli organi politici, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la qualità e la quantità dei servizi offerti.

Guardate, queste sono delle parole importanti, perché parlano della funzionalità dell'organizzazione dell'ente, e il livello (quello che dicevo prima) di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività gestionale svolta per il raggiungimento dei predetti obiettivi. E specifica anche cosa si intende per efficienza, efficacia ed economicità.

Tenete presente che sul controllo di gestione verrà reso edotto anche il Consiglio comunale, e quindi si potrà toccare con mano anche a posteriori e man mano, perché sarà fatto con una certa cadenza, anche quella... questo non solo per i cittadini, ma soprattutto per chi amministra, sia essa maggioranza, sia essa minoranza, per verificare le cosiddette attività di sondaggio per verificare la bontà dell'azione, cioè se si sta gestendo in maniera efficiente, efficace ed economica.

Gli articoli a seguire, il 9, il 10 l'11 e anche il 12... il 13 riporta i reperti periodici del controllo di gestione. Tutti gli altri articoli ci illustrano le modalità in cui questo controllo di gestione verrà esplicitato. Ed anche sequestri la struttura operativa, a cui è demandato lo strumento di controllo di gestione, sotto la direzione del Segretario generale denominato, l'ufficio del controllo di gestione, sarà in posizione quasi di staff con cui il Segretario si interfacerà e, chiaramente, sarà composto da tutti i dirigenti che assumono la responsabilità di ogni singolo settore.

Chiaramente noi stiamo dando non dico carta bianca al Segretario, ma stiamo, seppure mettendo degli obiettivi, delle finalità, che poi sono normati, sono già legiferati, stiamo dando al Segretario generale la possibilità di autodeterminarsi alla osservanza, e quindi nell'esecuzione di questo controllo, in maniera tale che si autodetermini come meglio ritenga.

Parlavo del controllo strategico, che è quello che va a completare il controllo di gestione, che non andrà in vigore se non prima del 2015, anche se noi, ripeto, lo stiamo andando a normare. È importante perché verifica lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee programmatiche di mandato approvate dal Consiglio, quindi è diretto a rilevare anche i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissi. È un po' quello che si aspetta il cittadino, ma è uno strumento che ci consente, a noi consiglieri, di rintuzzare l'azione amministrativa, quindi di migliorarla nel caso che vada fuori da quelli che sono gli obiettivi prefissati. Però, ripeto, questo seguirà non solo le linee programmatiche di mandato, ma anche la relazione previsionale e programmatica che viene approvata annualmente dal Consiglio. Quindi diciamo che il controllo strategico, rispetto al controllo di gestione, è una telecamera con una ampiezza superiore, perché va a verificare, a sondare l'attività amministrativa principale, che è quella proprio della strategia che un'amministrazione ha scelto di intraprendere.

Lascio perdere tutto quello che è il sistema di reportistica del controllo strategico, il sistema degli indicatori che verranno utilizzati per verificare proprio con una sorta di report, cioè anche attraverso dei sistemi informatici ad hoc, di verificare in tempo reale l'andamento di questo controllo.

Sugli equilibri finanziari, invece, disciplinato dal capo V, debbo dire che va a completare che quello è il Regolamento di contabilità e, anche qui, con una fase preventiva e successiva. E anche questo è abbastanza rilevante, sebbene il nostro funzionario penso che poi ne tenga conto, a prescindere dalla norma, cioè quello di verificare veramente l'osservanza dei vari paletti posti all'azione amministrativa, quando ha dei risvolti di natura contabile ed economica. Ci

spiega quali tipi di equilibri va a toccare, ma sono, bene o male, un po' tutti. Quello importante l'equilibrio obiettivo del Patto di Stabilità interno, che è previsto dall'Art. 22.

Veniamo all'ultimo, quello che dicevo in apertura, che è il controllo sulla qualità dei servizi. Anche questo entrerà in vigore nel 2015 e debbo dire che è quello è veramente che mette nelle condizioni non solo l'utente interno, l'Art. 26 parla "metodologia per la misurazione della soddisfazione degli utenti esterni" e l'Art. 27 "degli utenti interni", perché attraverso un sistema di misurazione del gradimento da parte dell'utenza, non solo esterna, ma anche interna, che può essere visibile o in forma anonima, si può verificare, testare il gradimento per ciascuna struttura organizzativa amministrativa, ma anche nel suo complesso, quale sia la qualità, il rilievo dell'utente sulla qualità effettiva dei servizi erogati.

Anche qui, l'effettiva esecuzione sarà demandata ad un piano che il Segretario generale vorrà adottare per la sua realizzazione. So che alcune municipalità, ma un po' più grandi della nostra, si rivolgono anche a degli organismi gestionali esterni, che hanno la possibilità di mettere in pratica, anche in via... magari non avendo noi la strumentazione adeguata, di dotare l'amministrazione di un sistema di valutazione veramente innovativo. Però, chiaramente qui parliamo anche di qualcosa che sarà di là a venire.

Io avrei concluso nell'esposizione delle norme principali del Regolamento che andiamo ad approvare. Penso di essere stato abbastanza... non tanto esaustivo, perché avrò tralasciato qualcosa, comunque possiamo ridiscuterne, soprattutto con chi non ha partecipato ai lavori della commissione, ma penso, però, di aver, nell'averlo più volte ribadito, specificato quanto sia importante e rilevante quella qualificante che con l'adozione di questo Regolamento tutti quanti, non solo noi, ma tutti gli enti locali andranno ad acquisire.

Io mi fermo qui, poi eventualmente nella dichiarazione di voto vorrei solo aggiungere un piccolo dettaglio. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Presidente. Ci sono interventi?

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Chi vuole intervenire sulle dichiarazioni di voto?

Prego, consigliere Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – Buongiorno a tutti. Giusto per dare un po' di polifonia, non perché la monofonia precedente fosse men che puntuale, precisa, esauriente per quanto riguarda l'esposizione dei principi guida di questo Regolamento. Anzi dirò al Presidente che, pur non avendo partecipato alle due riunioni che hanno visto questo Regolamento dibattuto, analizzato, ho comunque riscontrato una sorta di aderenza sostanziale e fondamentale alla finalità della Legge ed al compito che ci era stato indicato dalla Legge, che era quello di adottare immediatamente un Regolamento quadro che potesse poi dare successivamente all'organo amministrativo, per la parte burocratica, la possibilità di adottare i piani di azione.

Tutto chiaro, è stato svolto il lavoro all'unanimità all'interno della commissione.

Se non che, quello che c'è da dire, è soltanto qualcosa che riguarda il futuro. Cioè, qui ci troviamo ad un passaggio proprio di cultura amministrativa, direi quasi epocale, forse paragonabile a quello che ci fu con le due riforme Bassanini. Ci troviamo a dover riconsiderare come noi abbiamo inteso, per "noi" intendo amministratori eletti, quindi organo politico, aventi funzioni di governo, ed anche struttura burocratica, ed oserei dire anche tutta la città, i cittadini in quanto utenti finali di questa cosa, anche se il termine "utenti" richiama un po' qualcosa di commerciale. Diciamo come parte attiva, come destinatari finali di questi interventi che sono, appunto, l'agire pubblico, la pubblica amministrazione.

Ci troviamo di fronte ad una novità sostanziale, fondamentale, che ci obbligherà a riformulare tutto quanto, e a tenere presente, non nuovi strumenti cartacei da produrre o, visto che siamo ormai nell'era digitale, a nuovi supporti digitali, quanto a nuovi schemi mentali, nuove procedure

che saranno capaci di dettare, per ogni passaggio, i tempi di lavoro, le finalità soprattutto di lavoro e gli obiettivi da raggiungere.

Quindi, quello che ci stiamo predisponendo a fare è uno strumento importantissimo, che comunque rinvia al futuro l'attenzione che questo organo, per lue competenze, deve svolgere, per vedere come tutto questo, per monitorare come tutto questo avrà compimento, si compirà al meglio.

Quindi, oggi sostanzialmente compiliamo un atto che ci è stato suggerito, nelle modalità e nei tempi dalla Legge, ma che ci vedrà impegnati successivamente, invece, come attuatori, come coloro i quali dovranno, dopo aver dato l'input di indirizzo, vedere anche se sono utilizzati gli strumenti di controllo al meglio. Se sono prima adottati, poi utilizzati gli strumenti di controllo al meglio, perché l'obiettivo finale è la realizzazione delle strategie dell'amministrazione, che è tutta l'amministrazione, maggioranza e minoranza, con i rispettivi ruoli, e soprattutto come il corpo, la parte burocratica, tecnica, che è importantissima, e sappiamo essere determinante in ogni settore pubblico, ma soprattutto nell'agire amministrativo, riuscirà a dare una svolta ai tempi, alle modalità con cui opera per poter realizzare al meglio gli obiettivi che sono di carattere politico. È chiaro che noi saremo giudicati alla fine, come organo politico, come rappresentanti e saremo giudicati in base ai risultati che avremo ottenuto rispetto alle premesse elettorali e rispetto ai piani strategici che abbiamo elaborato in Consiglio comunale.

Ma è anche vero che coloro i quali oggi sono parte importante, fondamentale dell'apparato burocratico e tecnico, avranno gli strumenti per potersi non soltanto controllare, ma correre in itinere, strada facendo.

Quindi questo è il compito che oggi noi stiamo svolgendo, che consegna noi, ma soprattutto che consegna agli operatori che quotidianamente svolgono questo compito, responsabilità molto importanti, che sono sicuro che sapranno anche realizzare.

Quindi, dichiarazione di voto: è una dichiarazione la mia non soltanto di voto, ma che racchiude un po' gli intenti con cui abbiamo lavorato e soprattutto lancia il cuore e la mente oltre questo passaggio. La dichiarazione di voto non può che essere, ovviamente, positiva, perché abbiamo lavorato tutti all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco. Chi vuole intervenire? Prego, consigliere Scarcella.

CONSIGLIERE SCARCELLA – La dichiarazione di voto, per quanto riguarda il PDL è più che altro è un auspicio: concordo pienamente con quanto ha poc'anzi detto il collega Zocco. Prendendo atto del fatto che essendo un attento conoscitore Di quelle che sono le dinamiche comunali, ritengo che si tratti di una consacrazione di un qualcosa che nella sostanza già veniva fatto dagli uffici comunali. Ovvio è che con questa statuizione, con questa consacrazione, il lavoro sarà molto più complicato ed elaborato.

Per la parte in cui questi lavori dovranno avere decorrenza dal 2015, l'auspicio che facciamo noi, perché il 2015 potremmo dire che è alle porte, è quello di mettere in atto tutti gli accorgimenti utili e idonei affinché nel 2015 si arrivi preparati anche a poter fare questa attività di controllo interno, auditing interno dell'attività amministrativa, che ritengo essere fondamentale, come è ovvio che lo ritengano un po' tutti, per quanto riguarda una forma di trasparenza interna ed esterna delle procedure amministrative. E, al contempo, ritengo essere complicata da attuare.

L'auspicio che faccio io, come PDL, è quello che da domani si possa partire con una forma programmatica per giungere nel 2015 pronti per poter dare il via e piena attuazione a questo Regolamento.

Pertanto, è ovvio che per quanto ci riguarda, come dichiarazione di voto non potrà che essere affermativa. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarcella. Prego, consigliere Dell'Abate.



CONSIGLIERE DELL'ABATE – Era una necessità di carattere tecnico, ma non essendoci il Segretario, mi riservo di chiedere a lui, perché ho visto le modalità con cui vengono adottate le proposte di pareri dei dirigenti. Quindi avevo bisogno di alcuni chiarimenti, ma lo posso fare anche in separata sede. Alludo alla formula che viene apposta nei pareri dei vari funzionari, una formula nuova. Però, ripeto, posso tranquillamente chiedere lumi direttamente al Segretario.

La dichiarazione di voto, chiaramente, non può essere che favorevole. Sono perfettamente d'accordo che questa sarà una rivoluzione culturale, da una parte attesa, forse, quindi con delle aspettative che già c'erano da tempo, e dall'altra ce con un grande lavoro che occorre che venga espletato non soltanto dal Segretario e dai dirigenti, ma anche a livello, oserei dire educativo da parte di noi consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. Chi vuole intervenire ancora? Prego, consigliere Fornaro.

CONSIGLIERE FORNARO – Buongiorno a tutti. Vorrei solo fare una dichiarazione di voto, che non può che essere favorevole, in quanto la relazione svolta dal consigliere Dell'Abate, era la relazione anche in sintesi di un lavoro fatto all'unanimità nella commissione regolamenti, pertanto la facciamo anche nostra.

Ovviamente, voglio sottolineare il fatto che questo non è altro che un punto fermo messo ed è tutto migliorabile. Adesso stiamo parlando con un provvedimento che il legislatore ci ha posto anche in dei termini molto brevi, dovevamo approvarlo. Però, ovviamente, tutto è migliorabile. Vedremo con gli accorgimenti anche dei gruppi consiliari come andrà e poi, se ci saranno nelle novità, nel frattempo, a livello ministeriale, le adegueremo anche noi. Pertanto il voto favorevole è per tutto il gruppo, ovviamente.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Fornaro. Chi vuole intervenire? Prego, consigliere Ardito.

CONSIGLIERE ARDITO – Buongiorno a tutti. Ovviamente la mia dichiarazione di voto, del gruppo e di tutti quelli che ci seguono in continuazione, non può che essere positiva. Auspichiamo sempre di migliorare il lavoro fatto in commissione, all'unanimità, come sottolineava il consigliere Fornaro e il consigliere Dell'Abate, sperando anche in un futuro, perché il tempo ce l'abbiamo comunque, anche se il 2015 è alle porte, di riuscire a proporre, per la macchina amministrativa, perché credo sia anche motivo di trasparenza per quanto riguarda i cittadini utenti, una sorta di carta dei servizi. In tutte le aziende, non voglio pensare che l'attività amministrativa sia un'azienda, però intanto diamo l'idea di quanta trasparenza ci possa essere e tra gli amministratori e anche nella vita politica del nostro Comune.

Questo, secondo me, potrebbe essere uno degli obiettivi fattibili, una buona carta dei servizi, per cui il cittadino utente, quando viene qui, sa che cosa trova, sa come si deve muovere, conosce in tutto e per tutto gli uffici e come funzionano.

Il mio parere non può essere che positivo.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Ardito.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole per l'approvazione del Regolamento?

VOTAZIONE  
UNANIMITÀ DEI PRESENTI



**COMUNE DI TRICASE****CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GENNAIO 2013****PUNTO 2 O.D.G.**

ADOZIONE REGOLAMENTO PER LA PUBBLICITÀ E LA TRASPARENZA DELLO STATO PATRIMONIALE DEI TITOLARI DI CARICHE PUBBLICHE ELETTIVE E DI GOVERNO

PRESIDENTE – Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Qui c'è una novità rispetto a come ci siamo lasciati in seduta di commissione. Ne ho anticipato il contenuto in sede di conferenza dei capigruppo. E adesso vi spiego in cosa consiste questa novità.

Innanzitutto partiamo sempre da quella pietra miliare che dicevo prima, che è il Decreto Legge 174, che è intervenuto a inserire nel Tuel, nel Testo Unico, l'Art. 41 bis, e quindi a risolvere quell'aspettativa, a soddisfare quell'aspettativa dei cittadini di avere la massima trasparenza in quelle che è lo stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive, quale è la nostra, di governo, quale è quella della Giunta, nel caso del nostro Ente locale.

Gli Enti locali, con popolazione superiore a 15 mila abitanti, quindi noi ci rientriamo... Facciamo una piccola premessa: tenete presente che quanto stiamo andando oggi a discutere, alcuni Comuni, alcuni enti locali già lo adottano già da un decennio. Cioè, non hanno atteso che diventasse obbligo giuridico. Questo, secondo il mio punto di vista, rientrava comunque nella bontà di un'azione amministrativa, sia pregressa che futura, a prescindere dall'intervento del legislatore.

Quindi, l'obbligo è limitato agli enti locali con popolazione superiore a 15 mila abitanti, che sono tenuti a disciplinare, qui sempre nell'ambito della propria autonomia regolamentare e organizzativa, quindi, le modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo, di loro competenza.

La dichiarazione da pubblicare annualmente, nonché all'inizio e alla fine del mandato, ha aggiunto la Legge di conversione, sul sito internet dell'ente, riguarda... e c'è quale sia l'oggetto di questa autocertificazione. Avevamo anche, con l'ufficio predisposto un modello che valesse per tutti.

Vi è, anche qui, la previsione di una sanzione, che è quella per la mancata o parziale ottemperanza all'onere di dichiarazione da parte di ogni singolo titolare di cariche, che va da un minimo di euro 2 mila a un massimo di euro 20 mila, con l'applicazione della normativa di cui alla Legge 1981 n. 689 per quanto riguarda il procedimento di irrogazione.

Quindi, l'articolo è il 41 bis, che in fondo ci diceva cosa dobbiamo rendere pubblico.

Che cosa è successo? Che dopo questa norma, forse per la preoccupazione avvertita, ormai costantemente avvertita da tutti, il Governo Monti nel novembre del medesimo anno, perché questo Decreto Legge è entrato in vigore a ottobre, è ritornato nuovamente sull'argomento, nell'ambito di quell'altra pietra miliare che dicevo prima, che è la Legge anticorruzione, la n. 190 del 6 novembre 2012. Il cui Art. 1, comma 135, tra le tante, dice: "Il governo è delegato a adottare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente Legge, un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblica, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle campagne pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni

vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi”.

Quindi, con questa Legge, cosiddetta anticorruzione e sulla trasparenza, il Parlamento ha demandato il Governo ad adottare un Decreto Legislativo per il riordino dell'intera materia.

Quello che a noi interessa è la lettera c) , perché, chiaramente, vengono previste diversi strumenti per rendere pubblico anche l'uso delle risorse pubbliche, i risultati delle funzioni amministrative, lo svolgimento, etc. etc..

Ma noi fermiamoci alla lettera c) di questo esteso Art. 1 “precisazione degli obblighi di pubblicità di dati relativi ai titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico, di livello statale, regionale e locale”.

Guardate, le dichiarazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, devono concernere almeno la situazione patrimoniale complessiva del titolare al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica”.

In soldoni, che cosa è successo? Che a quell'Art. 41 bis, che era già una grossa conquista, che invece limitava innanzitutto la pubblicità... Innanzitutto il tipo di Ente a cui era rivolta, ma soprattutto lo limitava ai titolari, senza che venisse estesa ai coniugi ed ai parenti entro il secondo grado.

Tra l'altro, non parlava anche dei componenti a cui dà diritto l'assunzione della carica. Quindi è un minus rispetto all'intervento legislativo di un mese dopo.

Quindi già in sede di commissione Statuto e Regolamenti, con la dottoressa Panico ci eravamo posti il problema se inserire, nel Regolamento che già dovevano adottare in forza del 41 bis, di inserire o meno l'estensione dei medesimi obblighi anche al coniuge o ai parenti in linea retta di secondo grado, senza attendere i Decreti di attuazione.

Abbiamo ritenuto, credo a ragione, di soprassedere, anche perché, come è avvenuto, occorreva verificare, attraverso i decreti di attuazione, come e che cosa, con quella modalità si svolgesse questo onere ulteriore.

In ogni caso, in quella seduta noi abbiamo licenziato, anche qui all'unanimità, il Regolamento per la pubblicità e la trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo, tra l'altro avevamo anche sintetizzato pure un modello di dichiarazione, però basandoci unicamente sul dettato dell'Art. 41 bis, quindi su quelli che erano i destinatari dell'obbligo ed il contenuto di tale obbligo.

Ora, è successo (forse il celere Monti ha superato la commissione Statuto e Regolamenti) che tra la seduta di commissione e l'odierno Consiglio, in particolar modo il 22 gennaio, il Governo Monti ha emanato i Decreti di attuazione della Legge anticorruzione, sono due: uno è sulla spending review (ma non è oggetto di questa nostra analisi) e l'altro, invece, è sulla trasparenza. Decreti di attuazione sulla trasparenza della pubblica amministrazione, il cui testo ufficiale, però, non è ancora consultabile. Io ho solo tratto dal sito del Governo qualche spunto, per esempio come sarà punita l'omissione delle informazioni, e spicca anche una decisa volontà del legislatore di far conoscere ai cittadini anche il trattamento economico e l'intero stato patrimoniale della dirigenza, quindi allarga ancora di più i destinatari: non solo i titolari di cariche elettive o di governo, ma anche i dirigenti e le tipologie... Addirittura prevede proprio le modalità concrete con cui devono essere resi visibili questi oneri. Diciamo che veramente è entrato nel cuore del problema, ma allargandolo (è stato chiamato “pacchetto trasparenza”) notevolmente quelli che sono i contenuti ed i destinatari di questo desiderio, diciamo, ed anche, a questo punto, onere di rendere trasparente al massimo tutto ciò che riguarda lo stato patrimoniale di chi ha a che fare con le risorse pubbliche, siano essi amministratori o siano essi dirigenti.

Mi fa piacere leggere quello che Luigi Oliveri scrive su “Italia Oggi”, quando definisce: “Il provvedimento ha lo scopo di consentire ai cittadini un colloquio democratico sull'attività delle

amministrazioni e sul rispetto, tra gli altri, dei principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità e efficacia e efficienza dell'azione pubblica”.

Ora, mi sembra che sia ovvia la conclusione della mia richiesta, ed in questo, Presidente, anticipo anche quella che sarà la mia proposta, che, chiaramente, devo, per ragioni di tempo, formulare in questa sede, altrimenti lo avrei fatto in sede di commissione Statuto e Regolamenti, che è quella di rinviare l'adozione, l'approvazione di questo Regolamento, perché altrimenti sarebbe assolutamente monco, non più attuale, appunto, perché verrebbero a mancare non solo i destinatari, ma anche il contenuto di quello che il nostro Ente dovrà adottare.

Non solo riuscito a trovare, nonostante mi sia scaricato un po' di articoli, al di là delle sanzioni, quelle sì sono state anticipate, i tempi. Cioè, non si riesce a capire, almeno io non sono riuscito a comprendere quale sia il termine che è stato concesso all'Ente locale per la adozione di questo Regolamento.

Per cui, mi riservo, in qualità di Presidente, magari con l'ausilio poi del Segretario e della vice Segretaria, di andare a verificare se sarà necessario una seduta a breve, o se possiamo unire l'argomento in un'altra seduta consiliare, con altri argomenti all'ordine del giorno.

Quindi, la mia proposta, Presidente, la faccio subito, così anticipiamo i tempi: è quella di rinviare l'adozione del presente Regolamento, ma su questo, visto che non ho avuto proprio i tempi tecnici neppure di interfacciarmi con il Segretario, che non lo sto vedendo da qualche giorno, sinceramente, credo che sia in degenza, ma neppure con la Vice Segretaria, ma su questo vorrei anche conforto, perché sono completamente autodidatta su tutto quello che ho detto, ma ci terrei anche ad avere il parere ed il conforto nella dottoressa Panico. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Presidente Dell'Abate. Io passo, appunto, la parola alla dottoressa Panico, legge un comunicato del Governo riguardo proprio i Decreti attuativi di questo Regolamento. Prego, dottoressa.

DOTTORESSA PANICO – Il Consigliere Dell'Abate vi ha già riferito in sintesi quale è stata la novità e, grosso modo, quelle che saranno certamente le integrazioni alle disposizioni già inserite nel 41 bis. Il Governo, nel merito, ha emanato un comunicato stampa, con cui ha comunicato l'adozione dei due Decreti legislativi, uno in esecuzione della Legge 190, cosiddetta anticorruzione, e l'altro che si aspettava già fin dal 31.12.2012 in materia di spending review, che in questa sede non ci riguarda.

Riguardo , invece, i contenuti, grosso modo, che già possiamo intuire, oltre a quello che ha detto già il consigliere Dell'Abate e che sarà oggetto delle pubblicazioni, perché saranno, per altro, una serie, di cui una sezione è dedicata anche allo stato patrimoniale dei titolari di cariche elettive e di governo. Però lo spirito che già era stato inserito nel 41 bis, ma che le norme coordinate sia del Decreto 174 che in particolare l'anticorruzione, ma che unitamente anche ad una serie di informazioni che riguardano, per esempio, i contratti e gli appalti pubblici, che pure saranno oggetto di una serie di altre notizie da pubblicare sul sito, vanno tutte nell'ottica e nella logica di ampliare quanto più possibile le informazioni a disposizione di tutti i cittadini, che riguardano l'attività dell'amministrazione, in particolar modo le attività dell'amministrazione nel momento in cui fa uso di danaro pubblico. Quindi lo spirito è fare conoscere come, con un quali forme e con quali finalità viene utilizzato il danaro pubblico.

Il Governo, grosso modo, ha sintetizzato, in questo comunicato stampa, quello che sarà il contenuto del Decreto Legislativo, che confermo: ancora non c'è in una stesura, neanche gli organi di stampa specializzati ancora hanno fatto... se non queste stesse sintesi, che si rinvergono sul sito del Governo.

Comunque sia, nel suo comunicato, il Governo, oltre ad aver introdotto le sanzioni, per altro già previste, per la verità, nel Decreto Legge 174, sintetizza in tal modo il provvedimento: viene istituito l'obbligo della pubblicità (e questo già lo sapevamo), situazione patrimoniale di politici

e parenti entro il secondo grado, atti dei procedimenti di approvazione dei Piani Regolatori e varianti urbanistiche. Quindi, come vi dicevo, questo Decreto Legislativo è più vasto, è più omnicomprensivo rispetto agli obblighi di pubblicità esclusivamente dello stato patrimoniale. Ma ci fermiamo per il momento a quello che ci riguarda, e è relativo a questo Regolamento, che era oggi all'attenzione del Consiglio.

Oltre l'obbligo della pubblicità, viene data la definizione precisa di quello che sarà il concetto, il principio generale di trasparenza, che sarà finalizzato all'accessibilità totale delle informazioni, al fine proprio di favorire il controllo diffuso della cittadinanza sull'attività della pubblica amministrazione.

La pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali diventa, quindi uno snodo per conoscere effettivamente come agisce e in che termini agisce una pubblica amministrazione. Si stabilisce il principio generale dell'accessibilità totale di tutte le informazioni, si prevede che il principio della massima pubblicità rispetti comunque alcuni... ed era uno dei nodi che in questa materia molti studiosi avevano già posto, cioè il probabile contrasto o comunque lettura in sinergia con le norme che, viceversa, tutelano la privacy sia dei cittadini, ma anche dei titolari di cariche elettive di governo ed anche della dirigenza che, come ha detto il consigliere Dell'Abate, sarà oggetto anch'essa di notizie pubblicate sul sito.

Per cui, il Decreto sancisce il principio da un lato della massima pubblicità dei dati, nel rispetto delle norme sulla privacy, in particolare però relativa al rispetto dei dati sensibili, quindi non più i dati personali, solo quelli sensibili.

Viene introdotto un istituto, che viene definito: "Diritto di accesso civico" che è, credo, una bellissima espressione, che sintetizza molto bene quello che è lo spirito, in questo caso, della norma. Si disciplinerà la qualità delle informazioni che verranno diffuse, si stabilisce l'obbligo di pubblicazione dei dati, che sarà cinque anni, quindi dall'1 gennaio successivo in cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e per cinque anni dovranno essere reperibili sul sito, poi vedremo se devono essere reperibili nella videata principale, ovvero se potrà andare in archivio, come penso. Però archivio da cui il cittadino può ricercare le informazioni, anche relative, per dire, all'anno 2013 anche nel 2018, e cose di questo genere.

Verrà disciplinato il piano triennale, così viene definito, per la trasparenza e l'integrità, che sarà parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione, a cui abbiamo fatto cenno, ha fatto cenno prima il Consigliere Dell'Abate, in materia di controlli interni. Quindi viene completata in realtà, effettivamente, con questi due Decreti Legislativi, quello che è stato il disegno del Decreto Legge 174, che a causa dei tempi necessari per la sua conversione, in realtà è stato superato dalla Legge anticorruzione ed adesso, con i Decreti legislativi, viene portato ad unitarietà il quadro generane. Questo comunicato stampa, comunque, è accessibile sul sito del Governo, se qualcuno ha interesse a consultarlo.

PRESIDENTE – Grazie, dottoressa Panico. Ci sono altri interventi?

Votiamo per la proposta di rinvio del punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Volevo precisare una cosa: che è talmente capillare quello che dovremo andare ad integrare... io penso, dottoressa, che il Regolamento dovremo rifarlo completamente di sana pianta. Ma addirittura, quello che mi ha incuriosito, sempre leggendo un comunicato stampa, è diverso da quello suo, ma più o meno ha gli stessi contenuti, addirittura quello che viene richiesto è il curriculum. Cioè, ogni titolare di cariche elettive o di governo dovrà fornire il suo curriculum, dovrà specificare anche i dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti, che poi è quello che rimproverano al mondo politico, ai politici: quello di avere pluri incarichi. L'altra cosa che mi ha incuriosito: che il sistema che si sta prendendo a modello, devo dire che c'ha da insegnarci, è quello sperimentato negli Stati Uniti, si chiama *Freedom of information act*, che è

proprio quello che diceva lei, dottoressa, il diritto civico nel vero senso della parola, a cui questa normativa vuole andare a tendere.

È previsto proprio un link, sul sito, si chiama “amministrazione trasparente”, una cosa del genere.

Consentitemi la battuta, ma se ci fosse stato il Sindaco, lo avrei invitato a valutare anche, considerando l’aspetto rivoluzionario ed anche l’aspetto educativo a cui ci dobbiamo approcciare, l’ipotesi di conferire ad un assessore già in carica o al futuro quinto, se ci sarà, una delega apposita alla trasparenza ed alla partecipazione, ma soprattutto alla trasparenza, e che segua... perché non solo non sarà un parto facile adottare il Regolamento, ma sarà anche difficile ed arduo seguirne poi il percorso attuativo. Ma era una semplice considerazione. Grazie.

PRESIDENTE – Se non ci sono altri interventi, passiamo alla proposta di rinvio. Chi è favorevole al rinvio del punto all’ordine del giorno?

VOTAZIONE  
UNANIMITÀ DEI PRESENTI



**COMUNE DI TRICASE****CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GENNAIO 2013****PUNTO 3 O.D.G.**

LEGGE 353/2000 ART. 10 – ISTITUZIONE CATASTO COMUNALE DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO – AGGIORNAMENTO CATASTO ANNO 2011

PRESIDENTE – Prego, consigliere Carmine Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – Una premessa mi pare doverosa per tutti i colleghi consiglieri, in particolare per coloro i quali fanno parte della seconda commissione. Questa proposta di delibera, che ha una sua necessità di scansione temporale, che vuol dire? Significa che è un atto che si compie, per rispetto della normativa, ogni anno entro il 31 di ottobre. Ci è stata sottoposta dall'ufficio in forma tardiva. Mi dicevano, perché ho chiesto anche il perché, per accertamenti che hanno dovuto compiere su delle segnalazioni che avevano ricevuto, di particelle catastali interessate ad incendi, e queste rilevazioni che hanno fatto, e queste ulteriori indagini hanno portato via del tempo, ma hanno anche prodotto esiti nuovi rispetto a quanto veniva loro segnalato, per cui davano questo tipo di spiegazione.

C'è anche un'altra cosa da dire: che non è soltanto una questione di ufficio che pone una proposta di deliberazione, ma anche una mancanza procedurale di quello che ci siamo dati come metodo per lavorare, perché da quando ci è stata data questa informazione, io purtroppo sono stato male, quindi non ho potuto convocare la seconda commissione per esporre il quid di che cosa si tratta questa deliberazione.

Quindi oggi, nel riferire, terrò conto anche di questa mancanza, per cui gli approfondimenti che ci vorranno essere da parte di tutti quanti, da parte dei consiglieri di maggioranza e di minoranza, di tutti quanti, spero di poter essere esauriente nel dare le risposte. Però nell'introduzione dico soltanto due cose molto semplici: che il Comune di Tricase, come tutti gli altri Comuni, ha dovuto dotarsi di un catasto comunale delle aree percorse dal fuoco. La Legge istitutiva di questo obbligo è la Legge del 2000, la n. 353. La deliberazione, invece, con cui viene Istituito questo catasto è del 18 settembre 2007. In quel periodo c'era un Commissario prefettizio che reggeva le sorti di questo Comune.

Quindi di anno in anno, in base alle frequenti, purtroppo, operazioni di spegnimento di incendi, si modificano alcuni stati dei luoghi di zone anche di particolare pregio nel nostro territorio.

Cosa dice la Legge? La Legge dice: "Guardate che voi dovete censire queste parti interessate, perché per successivi 15 anni non ci potranno essere cambi di destinazione d'uso". Potranno essere toccate da qualche intervento, anche di carattere architettonico, inteso nel senso di edificazione di qualche immobile, soltanto se questo è funzionale alla difesa, alla tutela di tutto ciò che è stato creato successivamente. Quindi è una operazione che preserva, tutela lo stato dei luoghi, così come si sono venuti a creare, ma soprattutto l'originaria destinazione, contro possibili atti di speculazione che ci possono essere, per cui i piromani vanno lì, incendiano e poi ci possono essere cambi di destinazione d'uso. Questa è la ratio di tutto questo.

Allora, in questa deliberazione l'ufficio prende atto di quello che è stato rilevato dal SIM, dal Sistema Informativo della Montagna, che è sistema informativo del Corpo forestale, rileva le particelle, fa i suoi controlli per vedere sulle mappe catastali che cosa c'è. Per esempio, in questa delibera dice che c'è uno scostamento nella particella indicata al foglio 16, n. 65, dove c'è una difformità rispetto a quello segnalato dal SIM, perché qui c'è un fabbricato rurale che non può essere sottoposto, quindi, a vincolo, così come sono sottoposte le altre particelle. Ma è uno

scostamento che è stato rilevato dagli accertamenti che ha fatto successivamente l'ufficio rispetto alle segnalazioni fatte dal Sistema Informativo della Montagna, in buona sostanza.

Preso atto di tutto questo, ci arriva in corpo di delibera in cui vengono indicate tutte le particelle comprese nei fogli, che io ho qui, ho visto anche io per la prima volta oggi, che invito a vedere, se volete. Le zone interessate nel nostro territorio a questi fenomeni purtroppo le conosciamo tutti, sono, grosso modo, alcune che vanno verso nord, verso la torre del Sasso, quindi Andrano, altre che vanno verso Sud, e quest'anno particolarmente, nel 2012, di cui prenderemo atto, però, quest'anno, hanno interessato la nostra montagna del Calino, grotta Matrona, etc., in più altri luoghi disseminati qua e là, che quasi sempre vanno a toccare, purtroppo, anche zone in zona parco. Per esempio, alcuni di questi fogli riguardano zone che stanno al di sopra di borgo pescatori, nella parte ovest, guardando la strada che va su, nella parte est, perché è verso il mare, altre nella parte che va più verso la Chiesa del Diavolo, per capirci in quale zona.

Quindi le mappe sono qui a disposizione. Se qualcuno di voi vuol chiedere ulteriori informazioni, ma la ratio di questa delibera consiste proprio in questo. Ed abbiamo dovuto portarla a spron battuto, proprio perché non volevamo neanche allungare i tempi di ritardo che, invece, non avrebbero dovuto esserci e speriamo che quest'anno si sia più celeri nell'affrontare questo tema.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco. Ci sono interventi? Prego, consigliere Zocco Vito.

CONSIGLIERE ZOCCO V. – Prendo atto di quello che ci ha riferito il consigliere Zocco, però non sono d'accordo con la motivazione espressa dagli uffici, che è soltanto una questione di sopralluoghi che ha fatto sì che il ritardo si prolungasse a tre mesi.

Un argomento del genere sarebbe dovuto effettivamente essere trattato in seconda commissione. Mi auguro che per il futuro questi ritardi non siano più possibili e che l'argomento e che debba essere presentato, così come riferito sempre dal consigliere Carmine Zocco, entro il 31 ottobre, sia presentato anche con largo anticipo nell'eventualità in cui ci fosse qualche altra modifica da attuare. Per il resto, è soltanto una presa d'atto di questa situazione, e quindi non c'è null'altro da dichiarare. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco Vito. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Scarcella.

CONSIGLIERE SCARCELLA - Va da sé che l'adozione di un catasto comunale di queste aree percorse dal fuoco debba essere fatto, è previsto dalla Norma. Ma ho qualche dubbio. Innanzitutto chiedo al consigliere Zocco: si tratta di aree urbane appartenenti al Comune, o comunque di tutti i cittadini?

Punto secondo: il non inserimento in queste aree, comporta qualche vincolo di sorta? O l'inserimento comporta qualche vincolo di sorta?

Sono tutti dubbi che, purtroppo, sono costretto a esternare, perché non sono edotto su tutto il resto. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarcella. Ci sono altri interventi, altre domande?

No. Prego, consigliere Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – Grazie, collega Scarcella, per la domanda. A questo punto, per essere esauriente, leggo... avevo sintetizzato prima alcuni passaggi, leggo l'Art. 10, nel comma 1 e 2, nella Legge, appunto, 21 novembre 2000 n. 353. Art. 10: "Divieti, prescrizioni e sanzioni. Le zone boschive ed i pascoli, i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, non possono avere una destinazione preesistente all'incendio per almeno 15 anni.

È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto". Quindi salvaguarda, eventualmente, anche chi acquista. "È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici, nonché di strutture e infrastrutture finalizzate a insediamenti civili e attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la realizzazione autorizzazione o concessione".

Poi: "Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa al Ministero dell'ambiente per le aree naturali protette statali o dalla Regione competente". Per la differenza che c'è tra parchi nazionali e parchi regionali. "Negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boschive percorse dal fuoco, il pascolo e la caccia".

L'altro comma: "I Comuni provvedono, entro 90 giorni dalla data di approvazione del Piano Regionale di cui al comma 1 (...) a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio". E questa è una operazione che è stata fatta prima dell'approvazione della deliberazione fatta dal commissario.

"Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per 30 giorni all'ambo comunale per eventuali osservazioni". Quello che stiamo facendo noi, quindi, sarà pubblicizzato. Se ci sono osservazioni, ognuno porterà le proprie.

Quella che indicavo prima io come estromissione di particella, era stata rilevata, invece, dall'ufficio. Che sia stato questo l'unico motivo? Permettetevi di dirvi che non lo so. Però questo mi è stato riferito, e su questo diamo atto per il lavoro fatto dagli uffici.

Non c'è altro scritto. Quindi, consigliere Scarcella, penso di aver risposto alle tue domande come quadro generale.

Se mi permettete di aggiungere una cosa: c'è un'altra questione che avevi posto, se queste sono aree pubbliche o aree private.

Sono quasi tutte aree private. Lo strumento che ha il pubblico in questo caso è quello di dire: "Stop, fermi tutti. Comunque si sia realizzato questo incendio, sappiate che quello che c'era prima continuerà ad esserci, non ci può essere cambio di destinazione d'uso entro 15 anni, poi si vedrà".

Mi preme, invece, dire una cosa: che, come vi faceva notare prima qualche altro collega assessore e consigliere, alcune di queste zone, che io non conoscevo direttamente, ma ho più o meno localizzato, sul costone che va verso Nord, verso Andrano, sono di difficile accesso a mezzi di qualunque genere, di qualunque tipo. Si arriva soltanto a piedi, sono intercluse a qualsiasi tipo di carrozzabilità, insomma, di mezzi piccoli, grandi.

Quindi, sono zone che hanno una difficoltà proprio strutturale a essere accudite. Allora lì, anche se non sono boschi, è facile che ci sia sterpaglia. Allora, che cosa succede? Succede che anche terreni di seminativo o terreni di uliveto sono considerati così sulle mappe catastali. Però, siccome sono lasciati nell'incuria, diventano boscaglia. E fa fede lo stato di fatto dei luoghi, non quello che risulta sul catasto. Per cui, anche se quello fosse uliveto, in realtà risulta zona boschiva. Bld, che interesse avrebbe un cittadino a incendiare gli alberi d'ulivo? Nessuno. Ma siccome li lascia lì, non accuditi, si crea boscaglia e quindi è quello stato dei luoghi che fa sì che scatti poi il blocco. Ci siamo compresi?

Quindi, addirittura maggiormente ancora restrittivo e estensivo. Ma questo è un problema che ha a che fare poi con la sistemazione urbanistica del territorio. Cioè, se sia o meno, dobbiamo

chiederci, possibile o necessario permettere che questi fondi interclusi abbiano una loro vita, quindi si possa permettere una qualsiasi forma di carrozzabilità, nel rispetto delle tipologie di insediamento rurale, ai proprietari. Altrimenti, altro che abbandono delle campagne, di lì non ci passano neanche col pensiero più. Questo è un primo fatto.

Un altro fatto che mi preoccupa, invece, molto, e su questo penso che si dovrà intervenire come amministrazione, è il censimento delle aree boschive private, perché esistono degli standard di sicurezza a cui gli stessi privati devono adattarsi, per uscir fuori di metafora. Tutte le aree boschive esistenti nella zona Tricase porto, mi chiedo: sono state mai visitate dal corpo di guardia forestale per vedere se ci sono le zone di frangi fuoco? Se ci sono le vasche di raccolta delle acque per poter intervenire immediatamente in caso di incendio?

Non sono, per caso, quelle che ci sono sulla nostra tosta che, guardate dal mare, costituiscono una perla per il verde, un sospiro di sollievo? Non sono, per caso, delle bombe a orologeria innescate su di noi, sulla nostra testa, in caso malaugurato di incendio colposo o doloso?

Questo dovremmo cercare di capirlo, anche per monitorare bene il territorio e capire quali sono le risorse che portano valore e quali sono, invece, i rischi, nonostante siano insediamenti che sicuramente vanno tutelati, salvaguardati.

Allora, in questo caso, la proprietà privata, il privato deve o no essere responsabilizzato a questo genere di interventi? Penso proprio di sì, perché comunque è un bene, il cui godimento non può andare in contraddizione con l'interesse pubblico, in questo caso. Quindi abbiamo un ruolo anche molto importante di questo, di prevenzione, non soltanto poi di coloro i quali censiscono e prendono atto del catasto (incomprensibile). Speriamo che non accada mai.

Ora, su questo sono a disposizione se ci sono altre domande, ma penso che si sia già esaurito tutto il quadro normativo, almeno. Poi, nell'attuazione, vediamo un po', si può sempre migliorare.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco. Ci sono altri interventi?

Dichiarazione di voto?

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole all'approvazione di questo punto all'ordine del giorno?

VOTAZIONE  
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

PRESIDENTE – Non è presente il consigliere Zocco Vito, presenti 14.

Per l'immediata esecutività, chi è favorevole?

VOTAZIONE  
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

Verbale redatto da:



Scripta Manent

Scripta Manent s.n.c. di Carratta A. & Maffei A. – GALATINA  
Tel. e Fax 0833/599533 - Cell. 339/6102962 (Antonella) – 338/7440676 (Alessandra)

